

INAUGURAZIONE DEL 61° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

Il 20 aprile u.s., nella Sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi, gentilmente concessa dall'Amministrazione provinciale di Firenze, alla presenza di numerose Autorità e di un folto pubblico, si è tenuta la cerimonia inaugurale del 61° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Dopo i saluti dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Firenze Pietro Roselli e del Capo del Corpo Forestale dello Stato Cesare Patrone, il Presidente dell'Accademia Orazio Ciancio ha illustrato l'attività dell'Istituzione. La prolusione sul tema "Foreste nel terzo millennio: una sfida globale e nazionale" è stata tenuta dal Prof. Riccardo Valentini, dell'Università degli Studi della Tuscia.

Al termine della cerimonia sono stati distribuiti i diplomi ai nuovi Accademici.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Autorità, Accademici, Signore e Signori, cari Studenti, Vi ringrazio per essere qui all'Inaugurazione del 61° Anno accademico dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Prima di iniziare vorrei rendervi partecipi della telefonata della segreteria del Presidente della Repubblica, con la quale hanno comunicato che il Presidente Napolitano non ha avuto il tempo di partecipare alla nostra cerimonia ma augura buon lavoro. Abbiamo ricevuto anche un fax da parte del Ministro per le Politiche Agricole Mario Catania, dal Sottosegretario all'Agricoltura Franco Braga, dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Potrei continuare ad elencare le personalità che ci hanno scritto, ma non voglio tediare.

Ringrazio il Presidente della Provincia Andrea Barducci per averci concesso nuovamente questa splendida Sala. A portare i saluti della Provincia abbiamo qui l'Assessore all'Agricoltura Pietro Roselli, che ringrazio vivamente.

Sono particolarmente grato al Capo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Cesare Patrone, che ci onora partecipando a questa cerimonia e per le belle parole che ha appena detto a proposito del rapporto fra Accademia e Corpo. Vorrei per inciso ricordare che negli atti costitutivi dell'Accademia c'è un punto assai importante nel quale è messo in evidenza che l'Accade-

mia venne istituita con il pieno accordo del Corpo Forestale dello Stato. Naturalmente nel tempo ci sono state anche delle diversità di pareri, però fondamentalmente c'è sempre stata unione. Lo ringrazio particolarmente per aver concesso all'Accademia un punto di incontro presso l'Ispettorato generale di Roma.

Faccio scorrere velocemente le diapositive che riguardano le numerose manifestazioni e le molteplici attività di ricerca relative all'anno passato, alcune delle quali ancora in corso.

Per quanto riguarda la stampa periodica, nel 2011 è uscita la 66^a annata della rivista bimestrale *L'Italia Forestale e Montana*. Vorrei sottolineare che non è stato pubblicato il 59° volume degli *Annali* perché il Ministero ha elargito, inaspettatamente, un piccolo contributo alle pubblicazioni di elevato valore culturale solo a fine anno per cui non è stato possibile stampare gli *Annali* entro il 2011. Il 59° volume sarà pubblicato assieme al volume 60° nel 2012.

Per quanto riguarda la biblioteca è proseguita l'opera di catalogazione dei nuovi volumi e l'acquisizione delle riviste straniere e italiane pervenute sia con i numerosi scambi sia con l'acquisto. La biblioteca è aperta al pubblico ed è attivo il servizio di prestito.

Rammento che dal sito web dell'Accademia si può interrogare il catalogo della biblioteca per quanto riguarda le acquisizioni dal 1989 ad oggi. Sempre on-line sono inoltre disponibili i fascicoli delle annate dal 2006 ad oggi, della rivista "L'Italia Forestale e Montana" e l'indice dell'ultimo volume degli "Annali". Sono anche reperibili gli indici generali dei due periodici dell'Accademia. Dal sito si possono inoltre scaricare gratuitamente, in formato PDF, alcune nostre pubblicazioni.

Nel 2010 l'Accademia bandì un concorso per uno Studio sui rapporti tra selvicoltura e biodiversità. Il premio di € 1.500,00 (elargito con i fondi messi a disposizione da Biofor Italy s.r.l., spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia) è stato consegnato al vincitore, Dott. Mauro Varaschin, che ha presentato il lavoro «Selvicoltura ed avifauna sensibile. Il caso del picchio nero (*Dryocopus martius*) nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi» durante la cerimonia di inaugurazione del 60° Anno accademico.

Ricordo con affetto gli Accademici Michele Padula, scomparso il 24 giugno 2011 e Luigi Cesare Oliveti, deceduto il 12 ottobre scorso.

Di Michele Padula, ex Amministratore delle Riserve demaniali oggi comprese nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, voglio rammentare



Il tavolo della Presidenza (da sinistra a destra: R. Valentini, A. Marinelli, P. Roselli, O. Ciancio, C. Patrone, R. Giannini, S. Nocentini) (foto D. Zimei).

la sua passione per la foresta e per la botanica e il suo attaccamento al Corpo Forestale.

Cesare Oliveti, prima Direttore, poi Presidente dell'Associazione Nazionale Usi Civici e Proprietà Collettive, è stato per anni un punto di riferimento in questo settore.

Infine un sincero ringraziamento a tutti gli Accademici che con generosità si impegnano nell'attività di ricerca ed editoriale dell'Accademia e a tutto il personale che si prodiga per il buon funzionamento della nostra Istituzione.

Ora esporrò una breve riflessione su "Foreste, sostenibilità e *green economy*".

La natura, che è prodiga, ripone nella causa ben più di quanto sia indispensabile a produrre l'effetto.

HENRI BERGSON, *Il pensiero e il movente*

Il 2011 è stato l'Anno Internazionale delle Foreste nel corso del quale sono state organizzate molteplici manifestazioni per evidenziare l'importanza dei benefici forniti dalle foreste alla società.

L'Accademia Italiana di Scienze Forestali si è fatta promotrice di questo evento e ha incoraggiato una serie di iniziative nell'intento, all'inizio del

ventunesimo secolo, di diffondere il seguente messaggio delle Scienze Forestali: *il bosco è un bene di interesse pubblico indispensabile per rendere vivibile il presente e possibile il futuro.*

Lo spirito innovativo di tale principio è stato ufficializzato con la promulgazione del *Manifesto per la selvicoltura sistemica*, volto a codificare la complessità del sistema bosco e a promuoverne l'efficienza funzionale attraverso una gestione realmente sostenibile, basata cioè sull'approccio olistico e sulla teoria dei sistemi complessi.

Di più: oltre al riconoscimento scientifico, metodologico, filosofico, epistemologico del bosco come *sistema biologico complesso*, l'Accademia si è adoperata per una sua identificazione giuridica. Il convegno «La tutela del patrimonio ambientale: proposte di riforma per una costituzione ambientalmente orientata», organizzato all'inizio di questo anno, ha consentito l'incontro tra il mondo forestale e quello dei giuristi al fine di individuare e tutelare i *diritti* del bosco, inteso non più come un oggetto da sfruttare, ma come *soggetto con valore intrinseco*, da conservare e difendere alla stregua delle comunità biotiche e delle entità abiotiche.

Nonostante gli sforzi e i buoni propositi di una sempre maggiore attenzione alle problematiche ecologiche, che pervadono i dibattiti politici e la sfera culturale, il 2011 verrà ricordato, anche e soprattutto, per alcune catastrofi ambientali che, come spesso accade, testimoniano quanto le azioni umane sulla Natura siano ancora "insostenibili".

L'anno 2012 sarà segnato da un importantissimo evento politico: la nuova Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, che si svolgerà a Rio de Janeiro dal 22 al 24 giugno, in cui si discuterà di "sviluppo sostenibile" e di *green economy*. La manifestazione offrirà una opportunità per sottolineare la centralità delle foreste per una reale economia verde.

In questo scenario, ritengo utile svolgere alcune brevi, brevissime riflessioni in merito al collegamento tra i problemi economici e ambientali con quelli sociali e culturali, nella convinzione che lo sviluppo può essere realmente sostenibile solo se si basa sulla combinazione tra quelle che amo definire le tre E delle Scienze Forestali: Ecologia, Economia, Etica.

Ciò che chiamiamo Natura è un poema che giace nascosto in una segreta, meravigliosa scrittura.

FRIEDRICH WILHELM SCHELLING,
Sistema dell'idealismo trascendentale

Le foreste, lo si sa, sono naturalmente predisposte alla complessità e, appunto perciò, rappresentano uno degli ecosistemi più ricchi di biodi-

versità, svolgendo un ruolo fondamentale per la vita dell'uomo sul Pianeta. La loro importanza risiede nella capacità di fornire *beni* essenziali per la sopravvivenza di molte popolazioni e, soprattutto, nella possibilità di assolvere una molteplicità di *funzioni sociali*.

A livello mondiale, l'espansione demografica e la crescita dei consumi hanno comportato in molti Paesi in via di sviluppo una consistente riduzione delle superfici forestali e innescato gravi processi di degradazione dei boschi a causa di uno sfruttamento eccessivo. In aggiunta, fenomeni di deperimento quali siccità e inquinamento sono in espansione, anche a causa dei cambiamenti climatici.

In molte aree del Pianeta, la foresta è trattata non come una risorsa rinnovabile, ma come una miniera dalla quale si può estrarre quanto occorre fino all'esaurimento. Lo sfruttamento va ben oltre i limiti della rinnovabilità biologica e delle reali necessità. Il prelievo di legno segue criteri puramente speculativi.

All'opposto, in alcune aree dell'occidente, l'incuria del territorio e l'abbandono delle foreste, che accompagnano fenomeni quali l'industrializzazione e l'urbanizzazione, comportano processi degradativi e alterazioni nell'uso del suolo che possono sfociare in eventi calamitosi (incendi, diffusione di patogeni, frane, ecc.).

In Italia i sistemi forestali sono fortemente antropizzati. Le massicce utilizzazioni effettuate nel passato, unitamente all'azione dei fattori di disturbo, hanno modificato la composizione specifica e ridotto la complessità e la biodiversità. La semplificazione dei boschi non riguarda solo gli aspetti genetici, ma anche la varietà di processi presenti a diverse scale. In molti casi l'attività antropica ha comportato la formazione di soprassuoli omogenei e uniformi su superfici relativamente ampie.

In sintesi, il mancato rispetto delle norme, la cementificazione, l'uso eccessivo del suolo, l'abbandono associato alla cattiva gestione forestale, sono la causa primaria delle catastrofi che costantemente si manifestano sul territorio. I disastri ambientali verificatisi l'inverno scorso in Liguria e in Sicilia ne sono una drammatica testimonianza.

Un inciso: mi corre l'obbligo di far presente quanto già segnalato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali e dalla Società di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF) alle massime autorità politiche dello Stato, in merito alla necessità di proporre una modifica al Decreto Legge 5/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo". Tale decreto, nell'articolo 26, malauguratamente prevede una imprudente revisione della definizione di bosco, che potrebbe da una parte complicare l'identificazione dei differenti usi e coperture del suolo che caratterizzano il paesaggio italiano, dall'altra comportare la perdita incontrollata di

superficie forestale. Una condizione che i forestali e tutti coloro che amano il bosco non possono condividere e approvare.

*I segreti della natura si rivelano
sotto la tortura degli esperimenti.*

FRANCIS BACON, *Novum Organum*

Per far fronte alla molteplicità di devastazioni forestali e ambientali che caratterizzano l'era della globalizzazione, a partire dal primo Summit sulla Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, la spinta per orientare lo sviluppo in modo diverso e sostenibile è divenuta sempre più forte.

La protezione del suolo, l'uso razionale delle risorse rinnovabili, la conservazione della biodiversità, la tutela del paesaggio e dei boschi, sono finalmente entrati a far parte delle agende politiche di molti Paesi. È ormai chiaro a tutti, o perlomeno a molti, che l'uso delle risorse naturali deve essere connesso a un dato irrinunciabile: salvaguardare, difendere e valorizzare la diversità che caratterizza ogni ecosistema naturale.

La «questione ambientale», con i problemi a essa connessi, se da un lato ha provocato una riflessione critica sull'attuale modello di sviluppo, dall'altro ha promosso il tentativo di elaborarne uno alternativo.

Il punto di svolta è legato all'affermazione del pensiero ecologico. L'influenza dell'ecosofia, della filosofia ecologica, è stata essenziale in questo processo critico. Essa ha portato all'elaborazione di un nuovo paradigma di riferimento, più aderente ai valori e alle esigenze che provengono dalla società che riguardano non solo gli aspetti scientifici ed economici, ma anche, e soprattutto, quelli etici, ideologici e politici.

In campo scientifico è maturata una nuova consapevolezza che si traduce in una nuova cultura: la *cultura della complessità*. Questa nuova cultura presuppone il superamento della parcellizzazione del sapere, sottende la ricomposizione delle conoscenze in un tutto organico, implica lo studio dei sistemi non lineari.

Si è finalmente compreso che la sostenibilità dipende dalla perfetta combinazione di fattori ecologici, tecnologici, economici, sociali e culturali. Essa va dunque oltre l'analisi oggettiva dell'impatto umano sull'ambiente e le relazioni tra la natura e le attività produttive della nostra civiltà, e si pone come ricerca di una nuova consapevolezza fondata sullo sviluppo della capacità di assumere nuovi punti di vista e sulla conseguente trasformazione del modo di pensare.

In campo forestale, il riconoscimento della necessità di cambiare

approccio nei confronti della natura ha permesso la maturazione di un nuovo processo concettuale connesso alla gestione del bosco. Per far fronte in modo più adeguato alla complessità dei sistemi naturali e del pensiero, l'*ottica riduzionista* sulla quale si sono mosse tradizionalmente le scienze forestali è stata soppiantata dal *paradigma sistemico*, che si occupa non tanto di scomporre i problemi, cercando di esaminare modelli facilmente riproducibili, bensì di considerare la molteplicità di prospettive, allargando lo sguardo all'insieme di relazioni e *feedback* che caratterizzano i sistemi forestali.

Nella visione sistemica, l'economia è sostenuta da strumenti di incentivazione e di remunerazione del sistema biologico bosco. In accordo con PEARCE¹, si ritiene si debba considerare il *valore economico totale* del bosco – di mercato e non – costituito oltre che dal *valore d'uso diretto e indiretto*, anche dal *valore d'opzione* e dal *valore d'esistenza*, dei quali ormai si è acquisita piena consapevolezza.

*La natura non intraprende a fare
quello che non può esser fatto.*

GALILEO GALILEI,
Dialogo dei Massimi Sistemi

A proposito di *green economy*, un errore assai comune è quello di considerare e gestire il bosco come un sistema isolato dagli altri sistemi. Al più, collegato al mercato. Il meccanismo di mercato da solo porta a un maggior consumo delle risorse da parte delle prime generazioni, cioè a un consumo più rapido di quanto dovrebbe (GEORGESCU-ROEGEN, 1976)². Talché, lo sviluppo si basa su un processo di crescita che quasi sempre porta alla *non crescita* di altri sistemi. Viene così a mancare la condizione indispensabile per la sostenibilità: *l'armonia dei processi di crescita tra sistemi interagenti*.

In passato, il tentativo di rimarginare le ferite inflitte al territorio e la volontà di conseguire il massimo di produzione di legno hanno portato alla programmazione e alla realizzazione di piantagioni con specie quasi sempre estranee all'ambiente, inducendo in tal modo ulteriore instabilità e nuove modificazioni.

Alcuni esempi? La monocoltura e la normalizzazione dei boschi in

¹ PEARCE D.W., 1991 – *Blueprint 2: Greening the World Economy*. London. Earthscan Publications Ltd.

² GEORGESCU-ROEGEN N., 1976 – *Energy and Economic Myths*. Pergamon Press, New York e Oxford.

centro Europa dove per molto tempo l'abete rosso è stato considerato l'*albero della ricchezza*. La sostituzione in Cina, come scrive ironicamente ACHENG³, degli alberi *inutili*, cioè quelli delle foreste naturali, con altri alberi *utili*, ovvero quelli piantati. E, ancora, la coltivazione di eucalitti in Spagna, Portogallo, Brasile e India, cioè la coltivazione dell'*albero miracolo* per la rapidità di accrescimento e l'oggettiva capacità di produrre legno. E non basta. Molti altri esempi si potrebbero enumerare: la coltivazione di pino insigne in Nuova Zelanda, della picea di Sitka in Gran Bretagna, del pino marittimo e della douglasia in Francia, ecc.

Gli effetti di tali operazioni si manifestano, anzi, meglio, sono riconosciuti e posti in evidenza soltanto oggi: in alcuni casi dopo oltre un secolo, in altri dopo vari decenni. Un elemento però hanno in comune: la modifica irreversibile dell'ecosistema.

*Tutti i segreti che la natura vi nasconde
sono altrettanti mali da cui vi protegge.*

JEAN-JACQUES ROUSSEAU,
Discours sur les sciences et les arts

Per concludere, credo di poter affermare che nei Paesi industrializzati il bosco oggi è esposto a nuovi pericoli. Non è più minacciato dall'abuso per soddisfare le necessità primarie, lo è da un processo senza volto e senza anima: una pseudocultura che sa tutto dei prezzi ma non sa nulla dei valori. Una pseudocultura che rende necessario l'inutile e superfluo l'indispensabile. All'opposto, emerge una forte tendenza a mantenere il bosco intatto, come dire?, sotto una ideale campana di vetro. Ovvero, si nega la conoscenza. Ma, se una tale pseudocultura è inaccettabile, lo è ancor di più il riferimento all'annullamento del sapere.

Se così è, cosa ci prospetta il futuro? La risposta, ancora una volta, sta nella difficoltà della questione. Si deve pensare alla gestione del bosco non solo sotto l'aspetto pratico, ma anche in senso estetico, metafisico ed etico. È necessario operare in modo responsabile; occorre superare la frattura tra natura e cultura; bisogna costruire una nuova sintesi che elimini gli equivoci esistenti e che metabolizzi il vero significato del *valore bosco*. Un segnale chiaro di progresso, di autentica cultura e di civiltà.

La gestione sostenibile rappresenta l'unica strategia possibile per la

³ ACHENG, 1990 – *Il re degli alberi*. Theoria, Roma-Napoli.



Il Presidente dell'Accademia Prof. O. Ciancio con il Capo del CFS Ing. C. Patrone (foto D. Zimei).

soluzione dei problemi e si concreta attraverso la coltivazione dei boschi, in particolare degli ecosistemi degradati, fragili e più soggetti a fattori di disturbo. Si comprende allora che parlare di *economia verde* non deve servire a promuovere consensi politici o ad aumentare i redditi delle generazioni presenti, ma contribuire alla vita delle generazioni future. La strada è lunga e difficile. Ma è l'orizzonte possibile.

Dichiaro aperto il 61° Anno accademico e invito il Prof. Riccardo Valentini a tenere la prolusione.

ALTRE ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA SVOLTESI NEL 2011 E ALL'INIZIO DEL 2012

MANIFESTAZIONI

- 4 marzo 2011: nella sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi si è tenuta la cerimonia inaugurale del 60° Anno accademico. La prolusione è stata tenuta da Eduardo Rojas Briales, del Dipartimento forestale della FAO che ha parlato di *Sfide e opportunità a scala mondiale per le foreste nell'Anno Internazionale delle Foreste 2011*.
- 7 aprile 2011: il Prof. Tommaso Anfodillo, dell'Università di Padova, ha tenuto una lettura a Villa Favorita sul tema *Struttura ed ottimizzazione*

dell'uso delle risorse in ecosistemi forestali tropicali, temperati e temperato-freddi.

- 5 maggio 2011: il Dott. Marco Nieri, ricercatore in bioenergetica, sempre a Villa Favorita, ha tenuto una lettura dal titolo *Bioenergetic landscapes: elettromagnetismo vegetale e benessere, nuovi studi ed applicazioni per realizzare giardini e spazi verdi con finalità terapeutiche*; la lettura è stata introdotta dal Prof. Adriano Gradi.
- 20 maggio 2011: l'Accademia ha organizzato a Roma, in collaborazione con la Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF) e il Gruppo di lavoro IUFRO 4.02.06, il workshop *Emerging issues of forest inventory and integration with remote sensing*.
- 21 giugno 2011: è ricorso il Sessantesimo anniversario della Fondazione dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Tale celebrazione è avvenuta in concomitanza del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e dell'Anno Internazionale delle Foreste. Nell'occasione si è tenuta una tavola rotonda su *L'importanza delle foreste agli inizi del terzo millennio*. In ricordo dell'evento è stata realizzata una cartolina sulla quale è stato apposto da Poste Italiane uno speciale annullo filatelico dedicato alla fondazione dell'Accademia.
- 22 settembre 2011: a Piano Vomano di Crognaleto (TE) in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e la Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo, l'Accademia ha organizzato la Giornata di Studio *Introduzione alla Gestione Forestale Sostenibile nelle Aree Protette*; l'evento si inserisce in un ciclo di Giornate di Studio nell'ambito delle strutture del Parco che sono proseguite anche nel 2012.
- 27 settembre 2011: in collaborazione con il Corso di laurea in Scienze Forestali ed Ambientali e il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali dell'Università di Firenze, l'Accademia ha organizzato nella sua sede il Simposio *Studio degli ecosistemi forestali per rispondere alle sfide ambientali del terzo millennio*.
- 16-17 dicembre 2011: l'Accademia, in collaborazione con la FAO, il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali dell'Università di Firenze, il Dipartimento di Scienze agro-ambientali e territoriali dell'Università di Bari e l'“European Forum on Urban Forestry”, ha organizzato il workshop *Med-ways: Common routes for UPF in Mediterranean cities* e un meeting FAO sempre sull'argomento delle linee guida relative alla selvicoltura nelle zone urbane e peri-urbane per le regioni mediterranee.
- 9 gennaio 2012: assieme alla Fondazione Studi Tonioliani, è stato organizzato il Convegno *La tutela del patrimonio ambientale: proposte di riforma*.

ma per una Costituzione ambientalmente orientata. Il Convegno ha voluto presentare una proposta di riforma costituzionale che riconosca i principi del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente come elementi fondanti del vivere civile e dello sviluppo armonioso dell'economia. Gli interventi hanno analizzato in modo interdisciplinare le principali problematiche sociali, giuridiche e penali inerenti la tutela ambientale. Gli atti del Convegno sono stati pubblicati sul n. 1/2012 della Rivista "L'Italia Forestale e Montana".

- 26 gennaio 2012: si è tenuto ad Amatrice (RI) il Convegno *Valutazione ambientale dei progetti di interventi selvicolturali e dei piani di gestione forestale*, organizzato in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e la Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo.
- 3 febbraio 2012: a Bari, assieme all'Università degli Studi di Bari e alla Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, è stato organizzato il Convegno *Propagazione degli incendi forestali: prospettive dalla ricerca e applicazioni operative*. La manifestazione è stata organizzata nell'ambito del PRIN 2009 - Progetto INFLAMING e ha proposto un dibattito sugli aspetti teorici e applicativi degli interventi di gestione del combustibile vegetale nelle foreste mediterranee e temperate e ha offerto l'occasione per approfondire le conoscenze ed il confronto sulla loro efficacia nell'ottica della prevenzione e del contrasto agli incendi boschivi.
- 8 febbraio 2012: si è tenuto presso l'Accademia il Simposio *L'utilizzo delle piante transgeniche e la conservazione degli ecosistemi forestali*. L'evento, organizzato assieme all'Istituto di genetica vegetale del CNR, ha illustrato l'importanza e la necessità di approfondire le conoscenze sui possibili impatti che l'utilizzo di piante transgeniche per fini produttivi può avere sugli ecosistemi forestali. L'iniziativa fa parte dell'Azione COST FP0905 *Biosafety of forest transgenic trees: improving the scientific basis for safe tree development and implementation of EU policy directives*.

L'Accademia ha inoltre concesso, gratuitamente, il suo salone e fornito il personale di segreteria ai seguenti eventi:

- 9 maggio 2011: *Assemblea dell'Associazione nazionale Usi civici e proprietà collettive*.
- 17-19-20-24-27 maggio 2011: *Corso di orientamento agli esami di Stato per i dottori agronomi e i dottori forestali*, organizzato dall'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali.
- 20 settembre 2011: *Riunione della sezione didattica degli Amici dei musei fiorentini*.
- 14 ottobre 2011: *Convegno Proposte di riforma del titolo quarto della*

Costituzione e ruolo costituzionalmente riconosciuto dell'avvocato, organizzato dall'Unione degli Avvocati d'Italia - Sezione Distrettuale di Firenze (UDAI).

- 28 novembre - 1 dicembre 2011: *Training School nell'ambito dell'Azione Cost 902* organizzata dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del CNR e dall'Università di Firenze.

Patrocini

- Conferenza internazionale *Forest and the environment: an international conference to celebrate John Grace's contribution to science*; Bologna 18-19 aprile 2011;
- *Scuola estiva di eco-patologia dei sistemi forestali*; Vallombrosa (FI), 18-20 luglio 2011;
- XIII Conferenza IUFRO *Root and Butt Rot of Forest Trees*; Firenze e S. Martino di Castrozza (TN), 4-10 settembre 2011;
- Fiera *Forlener*; Gaglianico (BI) 23-25 settembre 2011;
- Giornata di Studio *Previsione e mitigazione dei fenomeni di dissesto nel territorio siciliano: il contributo della Facoltà di Agraria*; Palermo, 19 ottobre 2011;
- Convegno *I Diritti della Natura*; Bergamo 30 marzo 2012.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Progetti nazionali

- Contratto di ricerca MOGFUS - *Nuove metodologie operative per la gestione sostenibile delle fustaie a prevalenza di pino nero e delle fustaie e dei cedui invecchiati di cerro della Toscana*, per conto della Regione Toscana;
- Contratto di ricerca GEFORUS - *Gestione forestale sostenibile ed ungulati selvatici*, per conto della Regione Toscana;
- Studio sugli alberi monumentali e boschi vetusti nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi per conto dell'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- Ricerca su *Gli incendi boschivi nella Regione Puglia con particolare riferimento alla difesa e prevenzione*, con il Dipartimento di Scienze agro-ambientali e territoriali dell'Università di Bari (ex PROGESA);
- Accordo di collaborazione volto alla ricerca di innovativi percorsi formativi, di nuove metodologie didattiche, con il Corpo Forestale dello Stato;
- Studio per l'*Individuazione, caratterizzazione e stesura delle linee gestionali dei boschi vetusti all'interno del Parco nazionale della Sila e realizzazione di idonea cartografia*, per conto dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

- Studio per la *Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) e del Piano di gestione dei pascoli montani*, per conto dell'Ente Parco Nazionale della Sila;
- *Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Attività di studio e supporto tecnico-scientifico concernenti il progetto di monitoraggio e il progetto per la redazione delle misure di tutela e di conservazione dei siti individuati in sede di coordinamento della cabina di regia, insediata secondo la DGR 1258/08* per conto del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata;
- *Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Redazione dei piani di gestione dei siti di interesse comunitario integrati in sei aree territoriali omogenee secondo principi di pianificazione in area vasta*, per conto del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata;
- *Attività di supporto scientifico tecnico e formativo in materia di gestione forestale sostenibile*, per conto del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; nel mese di marzo è stata accettata una proposta di integrazione al progetto per la *Realizzazione dell'archivio cartografico digitale delle superfici gravate da uso civico forestale*.

Progetti internazionali

- Proseguimento dell'Azione del Progetto Life+ Futmon *Development of selection criteria for large-scale plots*, per conto dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi del CNR;
- Studio, con l'*European Forest Institute* e altri partner europei, all'interno del quadro del progetto per la Commissione Europea *Development of a Methodology for the Analysis of Socio-economic Impact of Forest Fires and Economic Efficiency of Fire Management*;
- 2 sottocontratti con l'*European Forest Institute* all'interno del *Contract EFI-EEA - Lot 2: Forests*.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE
ALL'AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
DOTT. PIETRO ROSELLI

Buongiorno, porto il saluto del Presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci e, a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione, un calorosissimo ringraziamento al Presidente Orazio Ciancio e agli Accademici che hanno scelto di nuovo la nostra sede per il giorno più importante dell'anno per l'Accademia, l'apertura dell'anno accademico.

La nostra Provincia è particolarmente sensibile al mondo delle foreste e dei boschi. Sarà perché il 50% della nostra superficie è ricoperta da boschi, sarà perché abbiamo anche la preziosissima Foresta di Vallombrosa, ma credo soprattutto perché cerchiamo di fare una buona politica sulle foreste, praticare delle buone azioni. In sostanza credo che voi che siete gli scienziati delle foreste, avete come noi la consapevolezza che in questa materia bisogna lavorare senza fare clamori, bisogna operare con quel senso che è l'esatto contrario di quello che è lo spirito di oggi: la notizia prima del fatto, bruciare i tempi. Voi come noi dovete lavorare con tempi lunghi. Si dice comunemente che fa più notizia l'abbattimento di un albero che non la foresta che cresce: noi guardiamo alla foresta che cresce. Per fare questo occorre conoscenza, ricerca, scienza perché questa foresta possa crescere e mantenere questo straordinario patrimonio, per noi e per le generazioni future. Per mantenere questo patrimonio, non è tanto la notizia di questi giorni, che abbiamo raggiunto, grazie all'aumento della superficie boscata in Italia, la nostra quota del 5% degli obiettivi di Kyoto nell'abbattimento dell'anidride carbonica. A voi preme e a noi preme la qualità del bosco e per averla non è sufficiente il solo sentimento ambientalista di tipo romantico e bucolico, bisogna che il bosco sia curato, trattato, allevato, in maniera scientificamente seria. Occorre lavorare proficuamente perché questo patrimonio possa essere conservato. Siamo contrari alla notizia perché quando la notizia appare significa che abbiamo sbagliato qualcosa. La notizia appare se c'è stata una frana o se c'è stato un incendio, allora vuole dire che abbiamo fallito. Bisogna invece lavorare di buona lena, con quella consapevolezza che non siamo sotto i riflettori ma che siamo portatori di questo straordinario patrimonio che dobbiamo preservare per il bene di questo pianeta.

Sappiamo quanto sia importante la conoscenza, il giusto modo di operare perché operare bene si può fare solo se si conosce bene. A voi il compito di questo studio e quello di addestrare bene i nostri ragazzi.

Vi auguro buon lavoro e ringrazio di nuovo il Prof. Ciancio per aver scelto ancora una volta la Provincia come sede per l'Inaugurazione.

INTERVENTO
DEL CAPO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
ING. CESARE PATRONE

Grazie Signor Presidente per l'invito, ringrazio tutte le Autorità, tutto il mondo accademico, permettetemi un saluto deferente all'Abate di Vallombrosa.

L'Accademia per noi è un importante riferimento affettivo e culturale, questo è indubbio.

C'è una lunga storia di rapporti e di sinergie fra Accademia e Corpo Forestale dello Stato, nella giusta dialettica, importante motore di promozione culturale.

In questi giorni noi del Corpo Forestale dello Stato stiamo facendo delle operazioni molto importanti a livello organizzativo. I rapporti con la Magistratura hanno avuto una notevole accelerazione; ormai per legge siamo nelle sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica e c'è una forte sinergia con la Magistratura.

A breve firmeremo un accordo con la Procura antimafia perché parliamo dell'istituzione di nuclei a Bologna, Parma, Roma, Napoli, Reggio Calabria.

Ovviamente caro Presidente, qualcuno dice che il Corpo Forestale dello Stato ha questa spinta troppo tecnica, troppo poliziesca, invece la riflessione che facciamo è molto semplice.

Nell'ambito di una propria riorganizzazione il Corpo Forestale dello Stato, che interpreta veramente i cambiamenti della società, è ovvio che sia il precursore delle vere politiche ambientali.

Ieri alla presenza di due Ministri abbiamo illustrato l'Inventario forestale nazionale. Il Corpo Forestale è stato il motore fondamentale per questo aspetto se vogliamo dire tecnico scientifico ma ciò nonostante non possiamo non tenere conto di certi cambiamenti.

Il Corpo Forestale dello Stato deve continuare per sua estrazione a occuparsi degli illeciti amministrativi sui fondi di asparagi e delle fascine che vengono trafugate in bosco? Oppure deve fare altre riflessioni laddove è evidente che la malavita organizzata e l'imprenditoria deviata rappresentano una seria minaccia per l'ambiente? Ormai la camorra non fa affari sui tagli boschivi ma sul traffico dei rifiuti.

Oggi sono necessarie riflessioni in ordine a ciò che è necessario attuare per contrastare questi fenomeni sempre più rilevanti, uscendo dalla dimensione del piccolo Comando Stazione, con l'impiego di gruppi specializzati

che, con il tutoraggio della Magistratura e quindi con una maggiore consapevolezza anche di tipo psicologico, garantisca una azione veramente efficace. Magistratura e Corpo Forestale dello Stato, quindi, un legame forte che permetterà, a mio modo di vedere, di risolvere certi problemi ambientali in Italia.

Forse è necessaria, là dove i boschi sono fortemente danneggiati, un'organizzazione con riferimenti mirati.

Per interventi di questo tipo è necessaria non solo la cultura, che già abbiamo anche grazie al vostro supporto, ma anche la consapevolezza.

È il momento di seguire nuove strade di relazione, sia qui sul territorio in Toscana, dove si trova l'Accademia, e dove il Corpo Forestale è coordinato dal Dr. Donato Monaco, nei confronti del quale rinnovo non solo la stima ma la fiducia totale, ma anche all'Ispettorato Generale.

Infatti nei prossimi mesi apriremo un Ufficio dell'Accademia presso l'Ispettorato Generale che costituirà un punto di riferimento tale da consentire una dialettica continua, perché le grandi iniziative, le grandi operazioni, le grandi azioni di polizia ambientale, non possono che essere confortate, affinché siano azioni ineccepibili anche sotto il profilo giuridico, da una profonda conoscenza scientifica e tecnica.

Grazie ancora e veramente ancora tanti auguri.